



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-08706 DEL DEP. SERRACCHIANI (res. n. 702 del 03 agosto 2026)

RISPOSTA

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo indicato in oggetto, con il quale sono stati posti specifici quesiti concernenti le politiche assunzionali del personale del Ministero della giustizia e, in particolare, la situazione degli organici presso il Tribunale di Udine, si rappresenta quanto segue.

In via preliminare, appare opportuno ribadire che l'Amministrazione ha intrapreso, da tempo, un ampio e strutturato percorso di rafforzamento degli organici, finalizzato ad assicurare agli uffici giudiziari le professionalità e le competenze necessarie per sostenere l'efficienza del servizio giustizia e conseguire gli obiettivi strategici assunti a livello nazionale ed europeo.

Il consolidamento e il potenziamento delle strategie avviate hanno trovato puntuale attuazione nel PIAO 2026-2028, che delinea un programma ambizioso di valorizzazione, crescita e stabilizzazione del personale. Tale programma ricomprende, oltre alla stabilizzazione delle unità a tempo determinato assunte con finanziamenti europei, lo scorrimento di graduatorie ancora vigenti relative a concorsi espletati da altre amministrazioni, le procedure di mobilità onerosa del personale già in comando e gli interventi di riqualificazione in deroga previsti dall'articolo 18 del CCNL del 17 gennaio 2025.

In tale cornice, merita particolare rilievo il conseguimento di un risultato di portata storica: la stabilizzazione di 9.368 unità di personale, corrispondenti a circa l'80 per cento del personale PNRR attualmente in servizio.

A seguito dell'incremento della pianta organica, presupposto indispensabile per la stabilizzazione del personale PNRR, alla data del 1° luglio 2026 si sono perfezionate 9.174 stabilizzazioni, distribuite tra gli uffici giudicanti e requirenti sull'intero territorio nazionale; per le residue unità è stata disposta la proroga del contratto a tempo determinato per un ulteriore periodo di tre mesi.

Con specifico riguardo al personale amministrativo in servizio presso il Tribunale di Udine, si evidenzia che, a fronte di una pianta organica pari a 139 unità, risultano attualmente presenti 89 unità, con una scopertura effettiva pari al 36 per cento.

Le carenze di organico riguardano, allo stato, in particolare le seguenti figure professionali: nell'Area Assistenti, il profilo di Cancelliere esperto, con 19 vacanze su 37 posti, quello di Conducente, con 1 vacanza su 3 posti, e quello di Assistente amministrativo, con 6 vacanze su 15 posti; nell'Area Funzionari, il profilo di Funzionario giudiziario, con 22 vacanze su 59 posti previsti.

Risultano, invece, integralmente coperti i profili di Operatore amministrativo, Centralinista, Direttore e Tecnico di amministrazione, mentre permane la scopertura della posizione di Funzionario contabile.

Si segnala, inoltre, la proroga dell'applicazione temporanea, ai sensi dell'articolo 20 dell'Accordo sulla mobilità del 15 luglio 2020, di 1 Funzionario UNEP e di 1 Ausiliario. La posizione dirigenziale risulta, allo stato, non coperta.

Nel periodo compreso tra il 2022 e il 2026 sono state, comunque, realizzate 10 assunzioni nel circondario del Tribunale di Udine, a conferma dell'attenzione costante rivolta dall'Amministrazione al rafforzamento degli uffici del territorio.

A tali unità si aggiungeranno ulteriori 22 risorse, a seguito della pubblicazione, in data 15 luglio u.s., della graduatoria dei vincitori nell'Area degli assistenti a supporto della giurisdizione e dei servizi di cancelleria. In particolare, per il circondario di Udine

sono stati previsti 7 posti assegnati a domanda e 15 assegnazioni d'ufficio, da ripartire tra i diversi uffici interessati.

Tali innesti contribuiranno in modo significativo a consolidare la capacità operativa degli uffici e a preservare il percorso virtuoso già intrapreso dal Tribunale di Udine, che, come ricordato dall'interrogante, ha conseguito e persino superato gli obiettivi previsti dal PNRR.

In particolare, al 30 giugno 2026, il Tribunale di Udine ha registrato una riduzione del *disposition time* civile pari al 6,7 per cento, uno smaltimento delle pendenze civili pari al 96,9 per cento e una riduzione del *disposition time* penale pari al 15,1 per cento.

Il quadro complessivo conferma, dunque, la piena consapevolezza del Ministero rispetto alle criticità ancora presenti e, al contempo, la ferma determinazione a fronteggiarle mediante interventi concreti, una programmazione coerente e una strategia organica di rafforzamento. L'azione amministrativa è orientata a garantire a tutti gli uffici giudiziari del Paese condizioni adeguate per consolidare i risultati conseguiti e assicurare continuità al percorso di modernizzazione.

Significativi, infatti, sono i risultati conseguiti nell'attuazione del PNRR, rispetto al quale gli obiettivi programmati risultano pienamente raggiunti.

Con riferimento al settore civile, il target relativo allo smaltimento delle pendenze iscritte al 2022, con scadenza al 30 giugno 2026, è stato conseguito attraverso una riduzione pari al 91,3 per cento presso i Tribunali e al 93,5 per cento presso le Corti di appello. Alla medesima data, il *disposition time* civile registra una contrazione di assoluto rilievo, pari al 50,2 per cento. Anche nel settore penale si conferma un andamento ampiamente positivo: l'indicatore relativo alla durata dei procedimenti aveva già superato, nel 2025, il target di riduzione del 25 per cento, attestandosi su una diminuzione pari al 37,8 per cento.

In questa prospettiva, il Ministero continuerà a seguire con la massima attenzione l'evoluzione degli organici e delle esigenze operative degli uffici giudiziari, confermando l'impegno a sostenere, con misure progressive e strutturali, il

rafforzamento del servizio giustizia. Tale indirizzo risponde alla precisa volontà politica di assicurare ai cittadini una giurisdizione più efficiente, accessibile e tempestiva, valorizzando al contempo il lavoro delle professionalità che quotidianamente contribuiscono al funzionamento del sistema giudiziario.

Il Ministro
Carlo Nordio

Testo dell'interrogazione